

Torna alla ribalta la drammatica situazione dei nosocomi

Proteste negli ospedali per il piano - smembramento

Domani un incontro alla Regione con i rappresentanti sindacali - Martedì riprende il dibattito al Consiglio regionale sul programma e la giunta - La polemica sull'« infiltrazione » liberale nella nuova maggioranza

Il programma presentato l'altro giorno al consiglio regionale dei quattro partiti del centro-sinistra (DC, PSI, PSDI e PRI) contiene un punto che ha messo in allarme tutto il settore ospedaliero romano. Il progettato smembramento degli ospedali riuniti in quattro enti o ospedali autonomi (smembramento - come dice il documento - che dovrebbe avvenire dopo una consultazione con i sindacati) ha provocato una ondata di proteste, di agitazioni, di prese di posizione. Il drammatico problema degli ospedali torna così ad essere al centro dell'attenzione cittadina. Insieme alla questione degli ospedali, tutta la stampa romana rilevava ieri mattina, che la lunga crisi regionale, aperta il 14 ottobre scorso con le dimissioni della giunta monocolore, sta per essere risolta. Il consiglio regionale ha infatti aperto il dibattito sul programma e sulla costituzione della giunta. Alla DC, come si sa, oltre al presidente della giunta (Luigi Cipriani) dovrebbero andare sei assessori, due ciascuno a PSI e PSDI e uno a PRI e repubblicani. Non c'è dubbio che l'accento raggiunto fra i quattro partiti non può ripetere i contenuti e le contraddizioni del passato centro-sinistra. Se fosse, la coalizione che sta per essere messa in piedi sarebbe destinata ad clamoroso fallimento, come è avvenuto in passato. Dall'altro lato, la canonica ripetizione non è neppure possibile, tenuto conto dei fatti nuovi verificatisi, dal crollo del centro-sinistra ad oggi. Gli avvenimenti più significativi sono stati indubbiamente il rinnovato impegno unitario delle sinistre per un rapido e giusto scioglimento della Regione e il crescente movimento di lotta nel Lazio.

Centinaia di giovani hanno sfilato per le vie del quartiere

Corteo per il verde a Cinecittà



« Basta con i quartieri dormitorio », « No alla speculazione: questi ultimi degli slogan scritti sui cartelli innalzati ieri pomeriggio a Cinecittà durante una manifestazione organizzata dal comitato di quartiere per la salvaguardia del verde pubblico. Numerosi cittadini, fra cui moltissimi bambini, hanno sfilato per le vie del popolare quartiere - palazzoni, cemento, nessun giardino, nessuna attrezzatura sportiva - manifestando la loro protesta contro la mancanza di verde e di spazi aperti. Centinaia di alberi sono stati piantati nei pochi spazi verdi rimasti nel quartiere. Alla manifestazione hanno aderito il PCI, PSI, PSUP, la DC, le Acli e l'UNIA.

Assurda e contestata decisione presa dall'INPS

I lavoratori tbc dirottati ai consorzi antitubercolari

Una volta dimessi, i pazienti non potranno più farsi seguire presso gli ambulatori degli ospedali specialistici in cui sono stati ricoverati - I motivi delle proteste e le richieste dell'ULT

Dopo essere stati dimessi dagli ospedali specialistici i lavoratori tbc non possono più essere controllati presso i centri dispensari degli ospedali specialistici o presso i dispensari dei Consorzi antitubercolari. La decisione è stata presa in questi ultimi tempi dall'INPS, e assurdità, infatti, che i malati e il buon senso, ed è stata duramente criticata dall'ULT (Unione per la lotta alla tbc) e dai degeniti.

Un'aquila reale al Nomentano!

In gabbia per una bistecca



È finita in gabbia, tradita dalla fame, « abbacinata » dal miraggio di una bella bistecca. Lei è una aquila reale, trasferitasi, chissà quando, dall'Abbazia sul tetto del quartiere Nomentano. Cacciatori improvvisati sono stati alcuni agenti di PS e alla fine l'aquila è stata catturata e chiusa inesorabilmente in gabbia, al giardino zoologico naturalmente.

Nuova sede PCI a Casalotti

Oggi, a Casalotti, il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo alla Regione e membro del CC, alle ore 16, inaugurerà la nuova sezione.

Ma l'aquila non voleva saperne di farsi prendere, ha svolato per tutta la mattina da un palazzo all'altro prima di finire in un palazzo di viale Ippocrite: voleva sfamarsi col... gatto del portiere. Il felino, ovviamente non era d'accordo e con un balzo si è salvato, ma il rapace - un metro e mezzo di apertura alare - non si è dato per vinto e si è appostato su un terrazzo aspettando il momento propizio. A questo punto, chiamati dagli inquilini, sono arrivati i poliziotti, che si sono cimentati con un sacco e una bistecca nella cattura del predone.

Nozze d'oro dei compagni Pensa

I compagni Francesco e Maria Pensa festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. I compagni Pensa, di 81 anni, gli altri 80, sono componenti della GATE e dell'Unità.

Oltre ogni limite la tolleranza di San Vitale verso i fascisti?

INCAPACI O COMPLICI? Davvero scandaloso il comportamento della polizia nei riguardi dei fascisti. Da due giorni bandiere di teppisti sventolano commettendo una serie di gravi reati, dall'apologia di fascismo all'aggressione contro studenti. Sotto alcuni questurini della polizia presentarsi picchiatori ben noti negli uffici della questura. Eppure nessun delinquente è stato arrestato.

Dante Ottaviani al sesto giorno di « arrampicata » sul Colosseo « Nero su bianco o non scendo »



È proprio deciso a continuare la sua protesta - che dura ormai da sei giorni, con quello di oggi - se non gli danno la licenza. Dante Ottaviani, il giovane venditore ambulante che, la notte di lunedì, si è arrampicato sulla cima del Colosseo, non scenderà dalla sua scomoda e pericolosa posizione se il Comune non gli concederà il permesso di vendere la sua merce alla stazione o al centro.

Il venditore ambulante - che ottiene la licenza di vendere in città soltanto dopo una analoga protesta sul Colosseo, la scorsa estate - adesso chiede il permesso di spostarsi in un'altra zona, alla stazione o al centro. Infatti, secondo lui, dove lavora attualmente al mercato rionale di via Andrea Doria, c'è troppa concorrenza. Ma finora tutte le sue richieste sono rimaste senza seguito, è per questo che il giovane ha iniziato la sua solitaria, drammatica protesta. Una protesta che minaccia, ogni giorno che passa, di trasformarsi in una tragedia.

Furto negli uffici a S. Giovanni

ASSALTANO LA CASSAFORTE DEL VICARIATO

Il colpo portato a termine di notte - I ladri conoscevano bene gli ambienti: il forziere aperto con la fiamma ossidrica e svaligiato

Sono andati all'assalto della cassaforte del Vicariato ma, dopo un lungo e complesso lavoro, si sono dovuti accontentare di pochi biglietti da diecimila; nonostante il segreto ufficiale, si è saputo che il botino sfiora il mezzo milione pressoché. La caccia ai ladri è condotta adesso dai poliziotti del servizio di vigilanza del Vaticano; c'è quasi la certezza che gli sconosciuti conoscevano bene l'ambiente e per questo si segue una traccia precisa.

In effetti, i ladri sono andati a colpo sicuro. Sono entrati quando negli uffici, che si trovano in piazza San Giovanni in Laterano e che godono dei diritti dell'extraterritorialità, non c'era nessuno, passando attraverso una finestra al primo piano. E così i ladri hanno messo le mani su tutto quanto era contenuto nel forziere; si è già detto che non c'è una « verità » ufficiale sull'entità del bottino ma esso non supera il mezzo milione, forse è di trecentomila lire.

Gli sconosciuti ne hanno assaltata una sola, non si sa se quella di giustizia o meno; con la fiamma ossidrica, vi hanno praticato un ampio foro, tale da permettere il passaggio di una mano. E così i ladri hanno messo le mani su tutto quanto era contenuto nel forziere; si è già detto che non c'è una « verità » ufficiale sull'entità del bottino ma esso non supera il mezzo milione, forse è di trecentomila lire.

Martedì senz'acqua numerosi quartieri. Dalle 5 del mattino di martedì 18 il mattino dopo mancherà completamente l'acqua in queste zone: Appio Latino, Prenestino, Labiano, Tuscolano, Alessandrino, Colalino, Casal Bertone, Tor Sapienza.

Feriti studenti davanti al liceo Giulio Cesare e danneggiata l'auto di un sindacalista

I poliziotti proteggono provocazioni squadriste

Corteo antifascista in risposta all'aggressione - Picchiato uno studente della FGCI all'« Orazio » - Una scritta provocatoria sotto l'abitazione dell'ex preside Salinari - Destinato al « Castelnuovo » un bidello-picchiatore appartenente a « ordine nuovo »



La scritta provocatoria sotto l'abitazione del prof. Salinari

Una squadraccia fascista ha attuato anche ieri mattina una serie di provocazioni davanti al liceo Giulio Cesare, in corso Trieste, aggredendo alcuni studenti e un sindacalista. Dal bar Tortuga (che i teppisti hanno scelto come loro rifugio) una banda di picchiatori, poco dopo le 12.30, ha sparato colpi di pistola lanciandola contro studenti riuniti in assemblea per protestare contro la tolleranza che l'altro giorno gli agenti del commissariato di Porta Pia hanno mostrato verso gli aggressori.

si è creato un clima di tensione dopo le gravi provocazioni fasciste alle facoltà di lettere, fisica e legge, cui l'altro giorno ha partecipato anche il « cattolico e sindacalista » Duilio Marchesini, noto provocatore. A proposito dell'episodio di ieri l'altro, il comitato romano docenti universitari ha emesso un comunicato in cui si afferma che: « il carattere massiccio e premeditato dell'attacco fascista manifesta l'intenzione di ristabilire un clima di intimidazione e di sopraffazione nel liceo romano, nel quadro della generale riviviscenza del teppismo squadrista ».

CASTELNUOVO - Continuano le intimidazioni fasciste contro studenti e professori democratici. Sotto l'abitazione dell'ex preside, Giambattista Salinari, è apparsa una scritta in cui si minaccia: « compagno Salinari: la paghera ». Un altro episodio che testimonia l'attacco premeditato dei fascisti contro il liceo di via Lombroso è emerso in un'interrogazione presentata dal gruppo comunista alla Provincia. Risulta, infatti, che era stato « destinato » un bidello a « Castelnuovo » come bidello di un liceo di via Lombroso. Il 7 maggio dello scorso anno fu arrestato dagli agenti del commissariato di Primavalle dopo un'aggressione di una banda squadrista contro studenti dell'istituto di Montemario.

Oltre ogni limite la tolleranza di San Vitale verso i fascisti?

INCAPACI O COMPLICI? Davvero scandaloso il comportamento della polizia nei riguardi dei fascisti. Da due giorni bandiere di teppisti sventolano commettendo una serie di gravi reati, dall'apologia di fascismo all'aggressione contro studenti. Sotto alcuni questurini della polizia presentarsi picchiatori ben noti negli uffici della questura. Eppure nessun delinquente è stato arrestato.

Advertisement for 'PRESTITI' (loans) with text: 'Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità riservatezza FINANZIARIA FID. Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.070'